



*Inviata una nota al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario Bertolaso*

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ALBERGHI DIFFUSI (ADI)  
OFFRE LA PROPRIA COLLABORAZIONE ALLA RICOSTRUZIONE DEI BORGHI  
ABRUZZESI COLPITI DAL TERROMOTO**

Campobasso, 20 aprile 2009 - Con una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai massimi livelli della Protezione civile, l'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi (ADI) profondamente colpita dai tragici avvenimenti legati al terremoto che ha interessato parte del territorio dell'Abruzzo, offre la propria collaborazione per il recupero e il ripristino del patrimonio edilizio e paesaggistico proprio di quei luoghi. Senza alcun fine di lucro o di promozione della propria immagine, l'ADI mette a disposizione tutte le competenze in suo possesso per una ricostruzione saggia e responsabile dei vari borghi.

Promotrice da alcuni anni di progetti di valorizzazione territoriale attraverso l'innovativa formula turistica dell'Albergo Diffuso, l'Associazione riunisce tutti i borghi italiani che hanno ristrutturato i propri edifici storici nell'intento di utilizzare immobili già esistenti per nuove proposte turistico-ricettive, rivitalizzando così piccoli abitati destinati altrimenti allo spopolamento e al conseguente abbandono delle relative attività economiche. I progetti sinora portati avanti hanno permesso di realizzare in Italia varie strutture ricettive (34 delle quali aderiscono all'Associazione), nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti in materia edilizia.

“E' importante in tal senso la positiva testimonianza rappresentata dal caso di Santo Stefano di Sessanio, borgo nel quale il nostro socio, Daniele Kilgren, ha recuperato gran parte del centro storico con infinito amore, lavoro e dedizione allo scopo di rifunzionalizzarlo in una prospettiva di utilizzo turistico e ricettivo attraverso la formula dell'Albergo Diffuso” – ha dichiarato Michele Esposto, Vice Presidente dell'ADI. Un recupero integrale di straordinaria saggezza che ha permesso di ripristinare case e palazzi con le cubature, i materiali, le tecniche originali, coniugando tutto ciò con l'utilizzo di una tecnologia sofisticata e antisismica che ha consentito in tanta catastrofe di lasciare intatti tutti gli edifici ristrutturati.

Il contributo offerto dall'ADI per la ricostruzione dell'Abruzzo, dunque, “può contribuire a definire pragmaticamente un modello di intervento in grado di ridare vita ai borghi dell'Abruzzo e prospettive di riutilizzo del patrimonio regionale anche in chiave di attivazione di nuove attività economiche. Tutto ciò coniugando sapientemente tradizione e innovazione”- conclude Esposto.

Nel concreto l'ADI propone di:

- pervenire alla definizione di un piano di interventi integrato in grado di coniugare il recupero dei diversi centri con la necessaria ripresa economica. In particolare questa tipologia di interventi (come avvenuto in altri contesti) può sfruttare appieno i programmi nazionali e comunitari già predisposti o quelli ad hoc che verranno messi in campo;

- intercettare e indirizzare la volontà espressa in questi giorni da numerosi Paesi che intendono offrire un contributo anche in una logica di attrazione di investimenti, con l'obiettivo di recuperare, con finalità di sviluppo economico, borghi e centri storici;
- indicare una possibile modalità di intervento alle Province italiane che aderiranno all'invito del Governo di prendere in carico la realizzazione di alcuni interventi nell'area del sisma. In questo caso l'ADI si sta già attivando affinché alcune provincie "prendano in carico" la realizzazione di interventi integrati di recupero di alcuni borghi che prevedano anche l'attivazione di formule di ospitalità diffusa.

*Costituita il 7 agosto 2006, l'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi (ADI), ha come scopo associativo l'obiettivo di fornire al mercato turistico nazionale un'immagine univoca ed inequivocabile della nuova formula d'offerta ricettiva che "vive" in antichi borghi italiani.*

*Le azioni che l'ADI pone a tutela del nuovo sistema ospitale sono rivolte sia ad ottenere dalle Regioni italiane una normativa rigorosa che fornisca al mercato turistico nazionale un "disciplinare" che regoli gli standard qualitativi offerti da tutti gli Alberghi Diffusi italiani, sia all'organizzazione ed al coordinamento delle diverse attività volte alla valorizzazione della nuova offerta turistico ricettiva.*

*Al fine di promuovere le iniziative tendenti allo sviluppo della formula di ospitalità dell'Albergo Diffuso, sono in atto azioni finalizzate alla tutela e diffusione della sua immagine e delle sue caratteristiche sul territorio nazionale (fiere, congressi, workshop, meeting, ecc.) per perseguire, in futuro, l'ambizioso obiettivo di internazionalizzare il modello, esportandolo in altri Paesi europei*

*All'ADI aderiscono, in qualità di soci ordinari, gli esercenti di attività turistico-alberghiere, commerciali e dei servizi turistici complementari, interessati alla formula dell'Albergo Diffuso. L'Associazione garantisce promozione e assistenza alle strutture associate attraverso iniziative commerciali e pubblicitarie, partecipazioni a manifestazioni e fiere di settore, sia in Italia che all'estero, anche in collaborazione con Enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni. L'ADI consente alle imprese associate la gestione comune dei servizi atti ad agevolare il flusso turistico presso gli alberghi diffusi.*

*L'ADI ha sede a Campobasso presso la Cittadella dell'Economia in contrada Selvapiana.*